

Scudetto Corsi e ricorsi

Milan e Juventus sono divise da cinque punti a 16 giornate dalla fine Campionato già rossonero? Decisivo lo scontro diretto, il 9 febbraio Negli ultimi trent'anni sono riuscite cinque «rincorse impossibili» Dall'Inter di Herrera che recuperò 7 punti, al crollo del Napoli 87-88

Partita a inseguimento

Milan punti 31, Juventus punti 26; a sedici giornate dalla fine, 5 punti separano le prime due squadre in classifica. Campionato già finito? Da qui al 24 maggio ci attendono quattro mesi di monologo rossonero? A giudicare dal rendimento attuale delle «duellanti», parrebbe di sì. Ma la storia del campionato insegna anche a diffidare delle apparenze: le «grandi rimonte» sono sempre possibili...

FRANCESCO ZUCCHINI

In attesa della grande sfida scudetto del 9 febbraio, la Juve sbatacchia a Firenze e sempre più lontana dal Milan può consolarsi rileggendo alcuni capitoli del romanzo campionato. Negli ultimi 30 anni in cinque occasioni è riuscita la «rimonta impossibile». Nella stagione 61-62, i rossoneri si trovarono staccati di cinque lunghezze - dall'Inter proprio alla giornata numero 18. Ricorda José Altafani, uno dei protagonisti dell'exploit milanista: «La mossa vincente fu quella di cambiare l'inglise Greaves al termine del girone d'andata, acquistando dal Beccaloni un fuoriclasse come Sani. Con lui in squadra collezionammo 29 punti su 32 a disposizione».

a bersaglio: ancora Altafani tra i protagonisti ma in senso negativo. «Ad inizio stagione non mi accordai sull'ingaggio e tornai in Brasile: a febbraio mi pregaron di tornare, accettai e mi inserirono in squadra dopo 7 mesi di inattività. Debuttai con una sconfitta a San Siro, poi crollammo nel derby, 5 a 2. Avevano bisogno di un capro espiatorio, scelsero Altafani per la coincidenza dei risultati negativi col mio ritorno in squadra. Sbagliato: il Milan lo avevo trovato stranamente a pezzi fin dall'inizio». Per Helenio Herrera, che portò l'Inter a quello scudetto, «determinante fu proprio il derby: nello scontro diretto ci accorgemmo che i nostri avversari erano groggy, lo capii però che avremmo centrato l'impresa molto prima, fin dall'incredibile sconfitta di Foggia: quel giorno, avevo visto una grandissima Inter. I nerazzurri collezionarono 28 punti su 30 a disposizione in



Milan squadra felice: guida la classifica con 5 punti di vantaggio

Tutte le grandi rimonte da -5

Table with columns: Anno, Giornata, Squadre, Punti, Classifica finale. Lists various football matches where a team was 5 points behind and eventually won or drew.

quello sprint finale restato nella storia. «Quell'Inter - dice Don Helenio - avrebbe facilmente battuto il Milan odierno. Oggi la Juve non ha squadra per rimontare: le mancano un leader e un mediano come De Napoli. Questo campionato per me è chiuso». Chiuso pareva anche il torneo 72-73, invece alla Juve di Vycpalek riuscì il colpo a spese ancora del Milan. Ricorda Beppe Furino: «Per rimontare in certe situazioni disperate occorre una grande consapevolezza di forza. Rammento che, dopo aver ottenuto in Inghilterra, pareggiando con il Derby County, la qualificazione

by, lo vincemmo due volte, in campo e poi a tavolino per quel petardo che colpì il nostro portiere Castellini. La nostra forza non fu solo la grinta, ma il fatto che eravamo una grande squadra che per la prima volta metteva in atto pressing e fuorigioco». «Noi però perdemmo la bussola non tanto nel derby, ma a Cesena la settimana prima - dice Furino - eravamo in vantaggio, segnò una doppietta Bertarelli e nel finale un tiro di Casius fu salvato sulla linea da un difensore. Certi scudetti vengono decisi da piccoli particolari. Nell'87-88, il Milan di Sacchi recuperò 8 punti in dieci domeniche al Napoli che si sentiva già lo scudetto sul petto. Fra i paratenopi, Salvatore Bagni fu accusato di aver mollato più di tutti. «Ingiustamente, era la squadra ad essere scoppiata specie nelle ultime 5 gare, dopo aver giocato il calcio più bello nelle prime 20 partite. Andammo in tilt, ma l'anno prima avevamo resistito all'inseguimento dell'Inter... Come il Milan attuale, che non avrà problemi con la Juve, troppo discontinua e con una rosa di giocatori inferiore a quella di Capello». Cinque inseguimenti riusciti, cinque sorpassi impossibili centrati in trent'anni di calcio: non molti, ma la Juve si può anche consolare. In attesa del 9 febbraio, ultima prova d'appello.

Under 21 Oggi ad Atene l'amichevole Grecia-Italia



Prima uscita del '92 della Under 21 di Cesare Maldini (nella foto). Affronta oggi (ore 17, diretta Rai 3) in amichevole la Grecia a Atene. La partita è in vista della doppia sfida con la Cecovlacchia per i quarti di finale del campionato europeo (12 marzo a Trava, ritorno il 26) precedute dall'altra amichevole Turchia-Italia del 19 febbraio, a Smirne.

Coppa d'Africa Accuse al ct dal governo egiziano

Chiamato a dare spiegazioni al Ministero dello sport sull'eliminazione della squadra egiziana dalla Coppa d'Africa '92, il ct Mahmoud El Gohary si è dimesso scusandosi: «Non allenerò più la nazionale». Gohary, 53 anni, è alle terze dimissioni in due anni di nazionale.

Disciplinare su Samp-Cagliari Deferiti Mazzone e Vierchowod

L'allenatore «del» Cagliari, Carlo Mazzone, e lo stopper della Sampdoria, Pietro Vierchowod, sono stati deferiti alla Disciplina calcio per le dichiarazioni di domenica scorsa. Mazzone accusò di parzialità l'arbitro, dal giocatore «giudizi lesivi su un tesserato» (lo stesso Mazzone).

Australia pentita su Aids e sport Magic invitato a giocare

La Federbasket australiana, per rimediare alle gaffe del proprio medico circa i rischi di contagio Aids giocando con Magic Johnson, ha invitato il pivot sieropositivo ad un'amichevole preolimpica con la squadra All Star a Canberra, Sud Australia, nel luglio prossimo.

Rifiuto lituano al colosso Adidas «Ci ha fornito roba di scarto»

«Ad Alberville rifiuteremo il materiale Adidas», ha detto il campione di sci Venciene. «La giacca», «la biathlon Strolene», «ha regalata alla sorella»: «vive in campagna e potrà metterla per lavorare nei campi». Per l'allenatore la fornitura Adidas «è tutta roba di scarto».

Juve 3-0 a Tunisi alle «Speranze» Segnano Schillaci e Casiraghi

La Juventus è tornata al successo battendo l'Esperance Tunisi 3-0 (1-0) in una gara amichevole disputata in terra di Tunisia. Nel primo tempo ha segnato Schillaci (16'), nel secondo doppietta di Casiraghi (35' e 42'). L'incarico è stato disputato di fronte a 25 mila spettatori.

Luca Sacchi rientro record alla World Cup nuoto di Milano

Luca Sacchi, «Dds Milano», campione europeo della specialità, ha stabilito a Milano nel corso della World Cup di nuoto, il nuovo primato italiano (vasca 25 metri) dei 400 metri misti in 4'12"06. Francesco Postiglione ha stabilito il primato dei 200 metri rana in 2'12"86.

Argento mondiale del peso squalificato per doping

La IAAF, Federatletica mondiale, ha privato il lanciatore di peso, il norvegese Georg Andersen, della medaglia d'argento conquistata ai mondiali di agosto a Tokyo '91. Andersen è risultato infatti positivo ad un controllo anti-doping effettuato il 4 luglio scorso dopo un meeting.

Rally Montecarlo Duello finale Lancia-Foyota per il titolo

Sui due piatti della bilancia quattro nomi per un albo d'oro: Lancia e Toyota Sainz e Auriol. Decisione nella notte.

Lo sport in tv

- Raiuno. 14.30 Calcio: Cremonese-Inter; 23.00 Pugilato, Gaudino-Auello (tutolo italiano massimi jr).
Raidue. 20.15 Tg2 Lo sport; 0.10 Rally di Montecarlo.
Raltre. 15.45 Nuoto: World Swimming Cup; 16.15 Calcio dilettanti: Italia-Francia; 16.55 Calcio: Grecia-Italia Under 21; 18.45 Tg3 Derby.
Italia 1. 01.00 Studio sport.
Tmc. 13.30 Sport News; 19.30 Sportissimo '92; 23.45 Top sport: Pallavolo, Messaggero-Olimpiachi (Coppa Europa).

Nerazzurri su di giri: obiettivo due punti nel recupero di Cremona

Suarez fa l'inventore di proverbi «Inter che pareggia non si tocca»

Inter in trasferta per il recupero con la Cremonese (ore 14,30, diretta da Raiuno). L'Inter si presenta con la stessa formazione che ha pareggiato a Foggia. Suarez è contento: «Il mio segreto? Semplice, li ho fatti giocare come erano abituati. Lothar Matthaeus: «Con Orrico non si poteva discutere. Quando era convinto di una cosa si metteva il paraocchi e andava a sbattere contro il muro».

Table with columns: CREMONESE-INTER and CLASSIFICA. Lists player statistics for the match and the current league standings.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI ■ CREMONA. Come si diceva negli anni sessanta, squadra che vince non si cambia. Luisito Suarez, che a quegli anni è nei secoli fedele come i carabinieri, dopo l'incoraggiante pareggio di Foggia preferisce non ritoocare di una virgola il suo nuovo giocattolo. In una settimana l'atmosfera dell'Inter è completamente cambiata: ora c'è allegria, fiducia, voglia di risalir la china. Strenze del calcio. Possibile che gente da un miliardo all'anno abbia sempre bisogno del biberon o delle sculacciate di un allenatore per giocare con un minimo di decenza?

maggiore tranquillità. Speriamo bene. Luisito Suarez Miramontes, anche se spira aria favorevole, evita di soffiare troppo sul fuoco degli entusiasmi. Sa che il pericolo di una ricaduta è dietro l'angolo, che basta solo un calo di tensione per ripiombare nella crisi. E comunque lampante che l'Inter di Foggia sia un'Inter più bella e convincente. Magari ancora non vincente, ma comunque viva e vegeta. Domanda inevitabile: come ha fatto, in pochi giorni, a ricostruire un'Inter così bella? «Bella? Adesso non esageriamo. Sì, a Foggia i giocatori si sono comportati bene, a parte qualche ingenuità. A dir la verità non ho ricette particolari. Semplicemente ho cercato di riportarli a un tipo di gioco che



Suarez e Matthaeus, la mente e il braccio di un'Inter che vuol tornare in alto

era loro più familiare. E siccome se lo ricordavano bene, sono bastati tre giorni per ritrovarli gli antichi equilibri. Tutto qui, nessun miracolo». Bene, ma oggi a Cremona l'Inter cosa vuol fare? Le basta un punto o è diventata più esigente? «Beh, qualcosa è cambiato. A Foggia si ricominciava da capo, qui a Cremona siamo già più rodati. A questo punto cerchiamo i due punti». In tre giorni, un'altra metamorfosi. Suarez è davvero sorprendente e anche i giocatori sono contagiati dal suo entusiasmo. Lothar Matthaeus, rinfanciato dalla buona prestazione di Foggia, allunga il dossier-ormai più lungo di quello di Gladio delle nefandezze di Orrico. Dice Matthaeus: «Con

Coinvolto anche un medico

Confessioni e ritrattazioni si allarga il caso-Stasi Doll: «Mi hanno rovinato»

Marchia indietro: Joerg Kretzschmar, il grande accusatore del laziale Doll, di Andreas Thom (Bayer Leverkusen) e Frank Rohde (Amburgo), i tre calciatori tedeschi tirati in ballo come informatori della «Stasi», la polizia segreta della dislocata Germania orientale, ha iniziato a ritrattare. In una dichiarazione rilasciata alla radio, Kretzschmar ha detto: «Io ho soltanto affermato che i tre hanno un passato poco pulito perché giocavano per il club della Stasi, la Dynamo Berlino. Ma se davvero furono spie, io non lo posso provare». Alle accuse di Kretzschmar si aggiunge una voce di «soccorsore»: Falko Goetz, ex giocatore della Dynamo, fuggito nell'83 dalla Rdt e attualmente in forza alla Colonia. Goetz è convinto che i nomi indicati da Kretzschmar siano attendibili: «Io dalla «Stasi» mi distanziai in modo assoluto, ma non è una novità che le due Dynamo (Berlino e Dresda, ndr) erano strettamente collegate alla po-

Nuovo contratto in alto mare

Il presidente del Genoa non convince il tecnico Bagnoli: «Devo riflettere»

GENOVA. Ancora una fumata nera tra Spinelli e Bagnoli, la seconda nel giro di cinque giorni. Il presidente del Genoa ieri mattina si è incontrato con l'allenatore, ma non è riuscito a convincerlo a rinnovare il contratto. I due, che si erano già visti venerdì in sede e domenica, negli spogliatoi di Cremona, aveva avuto un burrascoso faccia a faccia durato un'ora e venti minuti, si sono ripromessi di ritrovarsi il mese prossimo, ma le possibilità che Bagnoli resti al Genoa continuano a diminuire. Nel pomeriggio, mentre Spinelli ha preferito disertare il campo d'allenamento, il tecnico si è intrattenuto a lungo con i giornalisti. È sembrato sereno, ma ha ammesso di sentire una grande nostalgia di Verona, dove è rimasta la sua famiglia. «Io non sono un ambizioso», ha detto -. Negli anni scorsi avrei potuto andare in grossi club. Ho preferito restare a Verona, dove ho passato nove anni splendidi. Mi sono preso

CALCI IN TV

Advertisement for 'Il moschismo' (The Moschism) and 'Il biscardismo' (The Biscardism), featuring a television set and a soccer ball. Text: «Il moschismo» malattia infantile del «biscardismo»

Settimana telesportiva di ordinario orrore. Con Focolari scatenato, quasi che le impenne d'ascolto per le trasmissioni sciistiche fossero frutto del suo straparlare anedddotico e non invece dei furori agonistici di Tomba e della Compagnoni. Con Dan Peterson che continua a gigogneggiare nelle telecronache di wrestling su Tele+2, con un involontario senso dell'eroicismo che probabilmente ormai fa ridere solo lui. Lui sì, Mister Lipton, e non Hulk davvero «incredibile». Con Enrico Ameri (mi si perdoni l'invirvenza a un grande dello sport pariatò) che continua a fare la radio in televisione contravvenendo alla fondamentale asserzione di Mc Luhan: «Il medium è il messaggio». Tanto che mi sento di scommettere che gli striminziti ascolti di «Gironi all'italiana» aumenterebbero se Barabato, dando la parola ad Ameri, inviasse i telespettatori a guardare a oc-

Auditel Sport

Table with columns: RAI 1, RAI 2, RAI 3, ITALIA 1. Lists viewership figures for various sports programs.

veri e propri capi dell'oltranzismo calcio-televisivo: espropriatori di fatto del mitico ma reale «bar sport», che prima dell'avvento del «Processo» e de «L'Appello» era in ogni città e paese e ora invece esiste solo come finzione televisiva: alimentatori di faziosità e di finti o pseudo scoop, a scapito della competenza e della vera passione per il gioco. I due, che sono anche randellatori non metaforici della lingua italiana, al pari di molti loro invitati, giocano l'uno sull'altro. Come contravanti e stopper. Non c'è sortita di Biscardi sulla quale Mosca non raddoppi. Se il primo insinua, il secondo accusa apertamente e svacca. Il moschismo come degenerazione del biscardismo. Il primo avanza il sospetto - è accaduto la settimana scorsa - di una congiura arbitrale contro la Fiorentina? Ecco subito il secondo che «dimostra» che la squadra giuglata avrebbe 4 punti in più in classifica se